

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 5 GIUGNO 1876

La propòsta medesima come ho già accennato, fu nel 1873 accolta ad unanimità negli uffici.

Rilevo dalla relazione che l'onorevole Damiani presentò alla Camera nella seduta del 3 giugno 1873, che il ministro della guerra d'allora, l'onorevole Ricotti, nel rispondere ai proponenti, quando svolsero il loro progetto, si espresse in questi termini.

Prego la Camera di prestare attenzione alle parole dell'onorevole Ricotti attesochè esse definiscono chiaramente la questione.

L'onorevole Ricotti disse: « Io non ho nulla in contrario a che sia preso in considerazione il progetto di legge presentato dagli onorevoli Busi, Farini ed altri; anzi devo osservare che gli onorevoli Busi e Farini, prima di presentare questo progetto, avendomelo comunicato, io mi mostrai fin d'allora molto propenso ad accettarlo, non tacendo che, se non l'avessero presentato essi, avrei io ciò fatto di mia iniziativa. » Poi continuò: « Convengo io pure che questa legge compie un atto di riparazione ad una dimenticanza fatta fino dal 1860 quando, per la prima volta, alcuni ufficiali dell'esercito pontificio passarono nell'esercito italiano. »

L'onorevole ministro della guerra Ricotti non poteva essere più esplicito nel riconoscere questa proposta come giusta ed opportuna.

Ma vi ha di più: l'onorevole ministro della guerra fu ugualmente esplicito e chiaro sopra un altro punto importantissimo della questione, vale a dire circa la portata finanziaria di questa proposta.

Infatti essendo stato interpellato dalla Commissione a questo proposito, l'onorevole Ricotti rispose con dispaccio del 1° giugno 1873 come segue.

Egli disse che gli ufficiali che fecero istanza per ottenere il diritto d'opzione si riduceva a soli cinque di cui indicò i nomi, e poi soggiunse: « questi sono coloro che reclamarono, altri però potranno trovarsi in identica condizione; ad ogni modo il loro numero non potrà essere considerevole dove, ben inteso, il diritto d'opzione sia limitato a quelli soltanto che, all'epoca del loro ingresso nell'esercito italiano, già avessero raggiunto quel periodo di servizio richiesto dalle leggi pontificie, per diritto assoluto al ritiro. »

Io non posso aggiungere altro se non che realmente i militari che potranno valersi di questa legge, sono in numero ristrettissimo e che la maggior parte di essi sono bass'ufficiali che provengono dai carabinieri pontifici, e che per conseguenza l'aggravio delle finanze sarà quasi insensibile.

Conchiudo dicendo che con questo progetto noi non domandiamo di accordare nuove pensioni, ma soltanto che alcune pensioni, in piccolo numero,

siano determinate secondo giustizia, affinché i militari bolognesi e romagnoli di cui ho parlato, ricevano un trattamento di riposo eguale a quello che fu concesso ai militari appartenenti alle altre provincie del regno, che hanno eguali condizioni di servizio.

Questa legge senza aggravare sensibilmente il bilancio dello Stato, compirà un atto di riparazione e di giustizia, riconosciuto come tale dal Governo, e che il Governo stesso avrebbe dovuto compiere prima d'ora di propria iniziativa.

Per ciò confido che la Camera vorrà accogliere la nostra proposta con favore.

MEZZACAPO, *ministro per la guerra*. Io non ho nessuna difficoltà da opporre a che questa legge sia presa in considerazione.

Il principio su cui si fonda mi sembra giusto, ma è necessario, perchè si possano determinare bene le conseguenze di questo progetto di legge, di conoscere quali siano i risultati finanziari di questa proposta.

Riguardo a questa seconda parte il presidente del Consiglio potrà meglio di me interloquire, ma, ripeto, in quanto alla parte militare non ho nessuna difficoltà di accettare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, *MINISTRO PER LE FINANZE*. Io naturalmente debbo fare le mie riserve.

Non essendo al momento in caso di valutare le conseguenze finanziarie di questo schema di legge, intendo di rimanere intieramente libero da qualsiasi impegno.

PRESIDENTE. Interrogo la Camera se intenda prendere in considerazione il progetto di legge stato presentato dall'onorevole Zanolini.

(È preso in considerazione.)

(Il deputato Torrigiani presta giuramento.)

VALIDAMENTO DELL'ELEZIONE DI LEVANTO.

PRESIDENTE. « Il segretario della Giunta delle elezioni partecipa al presidente della Camera che la Giunta medesima nella tornata pubblica del 4 corrente giugno ha verificato non esservi protesta contro i processi verbali della elezione del signor Luigi Farina eletto nel collegio di Levanto, e non ha riscontrato che nell'eletto manchi alcuna delle condizioni dell'articolo 40 dello Statuto e delle qualità richieste dalla legge.

« Questa deliberazione è stata accolta a maggioranza di voti. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Righi.

RIGHI. (*Segretario della Giunta*) Per amore di esattezza e dietro incarico della Giunta delle elezioni,